

COMUNICATO STAMPA

**Laurea *ad honorem* in
“Teorie della conoscenza, della morale, della comunicazione”
al prof. Evandro Agazzi**

Venerdì 17 novembre, alle ore 11:00, nell’Aula Sospesa del Nuovo Magistero il Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” Giovanni Bogliolo conferirà la laurea specialistica *ad honorem* in “**Teorie della conoscenza, della morale, della comunicazione**” al prof. **Evandro Agazzi**, su proposta della Facoltà di Lettere e Filosofia.

L’arco degli interessi filosofici di Evandro Agazzi comprende la filosofia della scienza, la filosofia morale, la storia della scienza, la logica, la pedagogia e l’analisi concettuale di molteplici scienze particolari. In tutti questi campi egli ha fornito contributi originali di notevole impatto nel dibattito internazionale. Ha rinnovato gli studi storici, fornendo un quadro complessivo della storia della filosofia della scienza in Italia, ed è stato uno dei primi in Italia a rendersi conto dell’importanza della logica simbolica per la filosofia, fornendone un’interpretazione concettuale che ancora oggi è considerata molto significativa. Ha riflettuto storicamente e teoreticamente sull’avvento delle geometrie non euclidee, sulla nozione di tempo, sulla probabilità, sul riduzionismo, dando sempre rilievo anche ai problemi ontologici. Ha ribadito l’autonomia della filosofia e la sua centralità per la pedagogia e per la riflessione critica sulla scienza. Ha proposto un’etica della responsabilità dello scienziato, che rappresenta una delle voci più importanti nel dibattito internazionale contemporaneo. Ha indagato i fondamenti della meccanica quantistica, mostrando l’insufficienza delle nozioni di onda e corpuscolo e la precarietà dell’attuale soluzione ortodossa, delineando inoltre la necessità di uno sforzo di elaborazione di nuovi concetti per comprendere la realtà microfisica.

E’ stato il primo nel dibattito internazionale nel secondo Dopoguerra che ha ripreso la centralità del concetto di simmetria per il problema dell’oggettività, già proposto da Cassirer e Weyl.

Per primo in Italia, e tra i primi a livello internazionale, assieme a Suppes, van Fraassen, e Hesse, ha colto l’importanza della nozione di modello per l’interpretazione del concetto di teoria scientifica. Ha trovato una soluzione alla critica al progresso della scienza proposta da Kuhn e Feyerabend, basata sulla distinzione fra le nozioni di oggettività e realtà, che a tutt’oggi resta l’unica risposta adeguata a tale questione.

giovedì 16 novembre 2006
